

di 3 e di 4 mill. di lunghezza; sono ovati, appena acuti all'apice, ma non rotondati; i sepali sono quasi orbicolari, concavi, col margine ciliolato e col dorso fortemente carenato; i petali presentano più spesso 10-12 nervature o coste sul dorso, ma nei fiori più piccoli solo 6-7; gli stami sono 6, con filamento lungo e ripiegato all'apice; il rudimento del pistillo è colonnare, pianeggiante nella porzione stigmatica. I fiori ♀ sono quasi globosi, piramidali nella piccola porzione apicale dove compariscono i petali; l'ovario è ovato, attenuato in basso (sul secco), con stigmi conici; rudimenti di stami 6 dentiformi. Frutti mancano.

Osservazioni. — È affine alla *I. Wallichiana*, dalla quale differisce per i segmenti delle fronde lanceolati, e per gli spadici più piccoli e con pochi rami.

**IGUANURA PALMUNCULA** *Becc. sp. n.* — Parva, humilis, subacaulis; frondibus e basi acuta flabellatis, obovatis, apice breviter fissis; petiolo brevi; spadicibus gracilibus folio brevioribus, simplicibus vel in ramos paucos filiformes divisus; scrobiculis superficialibus remotiusculis; floribus parvis; fructibus compressis e basi lata acutis, asymmetris, anguloso-costatis.

Abita. — Nelle foreste vecchissime alle falde del *Monte Mattaṅg* presso *Kutciṅg* in Sarawak, Borneo (P. B. n.º 3957).

Descrizione. — Subacaule; caudice cortissimo radiceformè lungo al più 10 cent., flessuoso, fittamente annulato-cicatricoso, circa 12 mill. di diam., con poche e forti radici avventizie, per mezzo delle quali riman sollevato dal terreno alla maniera di alcuni *Pandanus*. Fronde nell'assieme lunghe 35-45 cent., di cui 6-7 cent. ne misura la guaina, e 6-10 il picciolo; il lembo è oblungo o subobovato, attenuato ed acuto in basso, fesso a coda di rondine all'apice per lo spazio di 5-8 cent., coi lobi divergenti, acuti, anzi brevemente caudati; il margine del lembo, sin quasi dalla base, è superficialmente ed a distanza sinuoso-dentato, e per di più, specialmente verso l'apice, minutamente denticolato-seghettato, porta circa 20 nervi primari rilevati, paralleli, appena incurvati presso i margini, tutti inseriti sul rachide a distanze regolari, con angolo molto acuto. La pagina superiore è di color verde scuro, non levigata, ha la costola mediana ricoperta di numerose pagliette scure, i nervi primari lisci, e fra mezzo a questi circa 12 nervi sottili paralleli, che comunicano un'apparenza striata alla superficie. La pagina inferiore è pallida, e sotto un forte ingrandimento è minutamente e fittamente papilloso-scabra; i suoi nervi più prominenti corrispondono ai primari superiori, ma oltre a detti nervi, ed a vari altri sottili, ve ne sono 3 (di cui il mediano più forte) negli interstizi dei nervi primari. Il rachide è a sezione triangolare in basso; di sotto è piano verso l'apice, e di sopra è fortemente ricoperto di pagliette di color fosco. Il picciolo è solcato di sopra, sul secco striato longitudinalmente e più o meno forforaceo. Le guaine sono coriacee, aperte anteriormente e non fibroso-sfilacciate ai margini, sono forforacee sul dorso, abbraccianti solo alla base. Spate 2, l'inferiore bifida all'apice, la superiore fessa sul ventre, acuminatissima. Spadici lunghi circa 18 cent., semplici o divisi in 2 o 3 rami sin

dalla metà, sottili, flessuosi, angoloso-compressi, striati longitudinalmente, fittamente bruno-forforacei, con scrobicoli molto superficiali, con brattee o scaglie forforacee, piccole, di cui l'inferiore fessa. Fiori piccolissimi (circa 3 mill.), terni in glomeruli disposti a spirale, ed assai discosti fra di loro (2-7 mill.), presso l'apice dei rami solitari e solo ♂ (?). Fiori ♀ centrali serotini, globosi (poco sviluppati nel mio esemplare), con rudimenti di 6 stami dentiformi, ben visibili nel fondo del calice fruttifero. Fiori ♂ ottusissimi all'apice, con sepali rotondati, ciliolati. Petali ovati, con i margini ingrossati e marcati all'esterno da 5 forti coste rilevate sul dorso. Stami 6, con filamento inflesso all'apice. Antere sagittate alla base. Rudimento di ovario colonnare. Frutto asimmetrico, ovato, compresso, spesso irregolare, attenuato all'apice in punta assai lunga ottusa, con i resti dello stigma presso la base sopra una delle faccie, sul secco irregolarmente costato. Endocarpio sottile, fragile subvetrino, lucido color cannella. Seme irregolare depresso, conforme alla cavità, eretto sul fondo della cavità; embrione basilare.

*IGUANURA PALMUNCULA* var. *β* *ANGUSTISECTA* Becc. — A forma tipica differt frondibus pinnatisectis, segmentis utrinque 3, lanceolato-falcatis, acuminatis, flabello terminali obovato, profunde bifido, accedente.

Abita. — Insieme con la forma tipica.

Descrizione. — Caudice e portamento simile a quello della forma tipica, soltanto le fronde sono più grandi (sino 75 cent. lunghe) pinnatisette con 3 segmenti per parte e con flabello terminale fesso a coda di rondine. Come in detta forma si presenta la superficie del lembo, la nervazione, le accidentalità del margine dei segmenti, il picciolo (solo questo è lungo sino 10-15 cent.) e la guaina. Nelle fronde distingo la ligula, la quale è divisa in 2 lobi stipolari triangolari corti, uno per lato all'inserzione del picciolo. I segmenti sono in generale opposti, ma un poco decorrenti l'uno sull'altro; nel punto d'attacco col rachide misurano la maggior larghezza, sono strettamente lanceolati, leggermente incurvo-falciformi, lungamente attenuato-caudati all'apice, hanno per ognuno 3-4 nervi primari; lo spazio nudo del rachide fra le coppie dei segmenti varia dai 3-5 cent. Il flabello terminale è obovato e cuneato in basso, fesso all'apice per un terzo della sua lunghezza, e diviso in 2 lobi divergenti a coda di rondine; porta 10-12 nervi primari per lato del rachide. Dal mezzo della fessura terminale si parte un sottilissimo filamento che esiste anche nelle foglie dell'altra forma. Le spate sono 2. Gli spadici pure sono eguali, ma portano un maggior numero di rami (sino a 6). La sola differenza che trovo è nei fiori ♂, che sono più acuti e non rotondati all'apice, a petali pure più acuti e più stretti, ma del resto identici.

Osservazioni. — Io ho trovato queste due forme nella medesima identica località, a piccolissima distanza l'una dall'altra. Sono per credere che la forma tipica, con fronde pinnatisette, venga assunta dagli individui in pieno vigore, e che quella a foglie intiere sia propria di quelli più vecchi.